



Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti,
Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

73-15194 /2015

N. emanazione - protocollo / anno

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN
IMPIANTO DI RECUPERO (OPERAZIONI R3, R12 E R13) – (ART. 208 - D.LGS. 152/2006 E S.M.I.)

RICHIEDENTE: WOOD RECYCLING SRL

SEDE LEGALE: VIA CIRCONVALLAZIONE, 12 - PANCALIERI

SEDE OPERATIVA: INTERPORTO SITO, AREA NORD, DECIMA STRADA - GRUGLIASCO

P.IVA: 09485550017

POS. n. 009270

Il Dirigente del Servizio

PREMESSO CHE:

- la Wood Recycling s.r.l. risulta iscritta, con il n. 43/2014, al Registro provinciale ex art. 216 del D.Lvo 152/06 e s.m.i. per effettuare la messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi di cui ai p.ti 2.1 (imballaggi in vetro), 9.1 e 9.2 (scarti e imballaggi in legno) del D.M. 5/02/98;
- in data 15/01/2014, la Società presentava domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 40/98, relativamente al progetto di "implementazione attività di messa in riserva preliminare (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi a base legno";
- con D.D. n. 10 – 7766/2014 del 12/03/2014, veniva esclusa dalla fase di valutazione;
- in data 7/07/2014, prot. n. 112012, la società presentava istanza ex art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione di cui sopra. Nello specifico l'Azienda intende avviare due linee di trattamento del rifiuto costituito da legno, una finalizzata alla produzione di rifiuto, da destinarsi all'industria del pannello, l'altra finalizzata a produrre un biocombustibile, attività R3. Richiede inoltre la gestione dei rifiuti di vetro, su cui viene svolta attività R13. Nel provvedimento, oggetto dell'istanza, confluirebbe anche la procedura semplificata di cui all'iscrizione n. 43/2014, sopra menzionata. Nella documentazione allegata riferiva la presenza di *emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili* prodotte dallo stabilimento (macchinari, movimentazione rifiuti, circolazione mezzi);



- in data 18 settembre 2014 veniva convocata la Conferenza dei Servizi nell'ambito del suddetto procedimento, da cui risulta che l'Azienda intende avviare due linee finalizzate al trattamento del rifiuto costituito da legno una finalizzata alla produzione di rifiuto, da destinarsi all'industria del pannello, l'altra finalizzata a produrre biomassa combustibile, attività R3. Sulla quota parte del legno, che verrebbe inviato all'industria del pannello non è prevista la produzione di MPS, ma gestita ancora come rifiuto, modalità consentita dalla normativa;
- nel corso della seduta viene sottolineato che:
 - per quanto riguarda la produzione di biomassa combustibile, occorre dimostrare quelli che sono i criteri per poterla definire tale, in particolare occorre riferirsi alla norma UNI 172251-1;
 - se da una prima lettura della citata norma, sembrerebbe confermata la fattibilità di quanto proposto dall'Azienda, continuano invece ad essere esclusi, i rifiuti di legno derivanti da attività di demolizione e costruzione edile, il cui utilizzo è possibile solo come recupero di materia;
- in sede di conferenza veniva altresì fatto riferimento ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, richiamati all'art. 179 del D.Lvo 152/2006 e s.m.i., che fissano la seguente gerarchia delle azioni: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento;
- già con nota del 4/09/2014, prot. n. 62554, successivamente rettificato con nota prot. n. 73229 del 14/10/2014, la SMAT aveva trasmesso l'approvazione del P.P.G. per la gestione delle acque meteoriche, secondo quanto previsto dal DPGR 20/02/2006 n. 1/R;
- in data 17/09/2014, con nota prot. n. 33597/IV.04.09, la Città di Grugliasco, Servizio Tutela Biorisorse e Igiene Urbana dichiara che *non si ravvisano elementi urbanistico-edilizi ostativi alla realizzazione di quanto richiesto* fermo restando l'osservazione di alcuni adempimenti che elenca;
- con nota prot. n. 147699/LC5/BG del 22/09/2014 il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche si era espresso dichiarando che *non sono emerse particolari criticità in merito all'impatto acustico*;
- con nota del 6/10/2014, prot. n. 156504/LB7/SA veniva inoltra la richiesta la documentazione integrativa come emerso in sede di Conferenza dei Servizi nonché dai pareri pervenuti in tale ambito;
- in data 14/10/2014, nota prot. n. 73229 del 14/10/2014, la SMAT aggiornava il parere precedentemente espresso con nota del 10/09/2014;
- in data 21/11/2014, prot. n. 184875, la Wood Recycling srl produceva la documentazione integrativa richiesta;
- con nota prot. n. 24318/LB7/SA del 17/02/2015, valutata la documentazione prodotta, si richiedeva parere al Comune di Grugliasco in relazione all'istanza edilizia di sanatoria, ed agli esiti della stessa;

- con nota prot. n. 6688 del 24/02/2015, il Comune di Grugliasco comunicava la presentazione, da parte della società, della pratica di edilizia in sanatoria, tuttavia risultava ancora possa la pratica di SCIA n. 02/2014 relativa all'impianto di trattamento acque, i cui elaborati grafici risultavano difformi rispetto a quello allegato al Piano ex Regolamento 1/R;
- in data 9/03/2015, prot. n. 35072/LB7/SA si chiedevano pertanto chiarimenti alla Wood Recycling srl;
- in data 10/03/2015, la società trasmetteva il Permesso a costruire in sanatoria, n. 10 del 5/03/2015 relativo a prefabbricati ad uso deposito attrezzi e ufficio locale peso-wc, piattaforma peso, spalloni di contenimento cippato, serbatoio esterno gasolio;
- in data 26/03/2015, prot. n. 45720 del 26/03/2015, perveniva dichiarazione circa la gestione delle acque meteoriche e relative modalità di scarico, corredata degli elaborati grafici attestanti le modalità espresse;
- con nota del 14/04/2015, prot. n. 55621/LB7/SA veniva richiesto al Comune di Grugliasco, se stante la documentazione trasmessa, per quanto di competenza si ritenesse ammissibile il rilascio dell'atto richiesto;
- in data 24/04/2015, con nota prot. n. 15814, il Comune esprimeva il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

**CONSIDERATO CHE:**

- stante quanto in premessa, l'impianto risulta idoneo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.M. 5/02/98, norma tecnica per il recupero, per quanto riguarda il rifiuto di legno da avviare a recupero di materia, identifica tale possibilità per tutte le tipologie elencate, fatto salvo che identifica *cessato dalla qualifica di rifiuto*, il manufatto a base legno o sughero nelle forme usualmente commercializzato e non il legno variamente cippato destinato alla produzione degli stessi;
- la stessa norma non fornisce indicazioni per quanto riguarda la produzione di combustibile da rifiuti, fatto salvo il CDR ovvero CSS, bensì ne detta i criteri per la combustione;
- l'art. 214, comma 7 del D.Lvo 152/06 e s.m.i. dispone che *"la costruzione di impianti che recuperano rifiuti nel rispetto delle condizioni, delle prescrizioni e delle norme tecniche di cui ai commi 2 e 3 è disciplinata dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di qualità dell'aria e di inquinamento atmosferico da impianti industriali e dalle altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali. L'autorizzazione all'esercizio nei predetti impianti di operazioni di recupero di rifiuti non individuati ai sensi del presente articolo resta comunque sottoposta alle disposizioni di cui agli articoli 208, 209 e 211"*;

- l'articolo 184-ter del D.Lvo 152/06 e s.m.i. al comma 1 definisce altresì che..... 1. *un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*
 - a) *la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
 - b) *esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
 - c) *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;**...<...>nelle more dell'adozione di uno o più decreti di cui al comma 2, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in data 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269 e l'articolo 9-bis, lettera a) e b), del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210...<...>...";*
- stante il combinato disposto degli articoli sopra riportati, nel caso si intenda procedere al riconoscimento quale MPS ovvero, *cessazione dalla qualifica di rifiuto*, del rifiuto in esame, si configura *"un'attività di recupero non individuata"* e pertanto da sottoporre a procedura ordinaria. Ciò giustifica l'istanza in esame;
- il termine *"prodotti"* (di cui al comma c del succitato articolo) può essere riferito a quei manufatti costruiti secondo le normative e gli standard *attualmente* vigenti e quindi immessi sul mercato dei prodotti *nuovi*;
- per quanto riguarda invece gli standard di riferimento, *se usato come combustibile*. i citati criteri definiscono che... *si deve fare riferimento All. 10 - Parte V d.lgs. 152/06. ai fini della sua classificazione e caratterizzazione, può essere, in aggiunta utilizzata la norma tecnica UNI EN 14961-1, quest'ultima ora sostituita dalla norma (UNI 172251-1);*
- in relazione al richiamato art. 179 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., con nota del 21/11/2014, prot. n. 184875, la società dichiara *prioritaria della piattaforma, l'avvio dei rifiuti a riciclaggio ossia a recupero di materia*, avviando a recupero energetico, *solo quei rifiuti caratterizzati esclusivamente da legno vergine puro, di difficile collocazione nell'ambito del recupero di materia....*
- la Società, con l'istanza presentata, richiede di passare alla gestione dei rifiuti, in ambito di procedura ordinaria, anche i rifiuti già gestiti in procedura semplificata, rinunciando pertanto all'iscrizione ex art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la società riferiva la presenza di *emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili* prodotte dallo stabilimento;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;
- con D.G.R. n. 20 - 192 del 12/06/00, vengono stabilite le modalità di presentazione delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzate ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;





- per l'adozione del presente provvedimento, l'art. 208 del D.Lvo 152/06 fissa il termine di 150 gg, a decorrere dalla data di ricevimento della domanda, fatta salva l'interruzione dei termini disposta dall'art. 2, comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. Il rilascio del presente provvedimento avviene nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente per la conclusione del relativo procedimento e nel rispetto della cronologia di trattazione delle pratiche;
- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, si dichiara l'insussistenza di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto.

RITENUTO pertanto di:

- stante quanto sopra, di procedere al rilascio di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. alla società Wood Recycling srl di Grugliasco
- di riconoscere che, sulla base della documentazione presentata, delle caratteristiche degli impianti e delle verifiche analitiche da condursi sui rifiuti da trattare e a valle dell'impianto, il materiale in uscita, possa cessare la qualifica di rifiuto, da destinare ad un *ciclo di consumo o di utilizzo* (combustibile);
- in sede di esercizio dell'attività di recupero, di adottare opportune prescrizioni finalizzate ad una gestione in sicurezza nonché a minimizzare i potenziali impatti derivanti dagli interventi previsti, anche in ordine alla presenza di *emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili* prodotte dallo stabilimento;
- di attribuire altresì le prescrizioni specificamente già previste per la messa in riserva e il trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, ex D.M. 5/02/98, anche al fine di uniformare le modalità di gestione delle attività di recupero di tali rifiuti siano esse condotte in procedura semplificata o ordinaria.

VISTI:

- la L.R. 24/10/2002 n. 24 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli artt. 41 e 44 dello Statuto Provinciale.
- L.R. 7 aprile 2000, n°43: "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria".



Vista la Relazione Previsionale e Programmatica 2014-2016 della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino - Programma 65 "Autorizzazioni alla costruzione di impianti e all'esercizio delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti; trasporto transfrontaliero di rifiuti; vigilanza e controllo", che attribuisce tali funzioni al Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA:

1. Di approvare ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., il progetto di cui all'istanza pervenuta il 7/07/2014 e s.m.i., in capo alla società:

WOOD RECYCLING srl

sede legale: Via Circonvallazione, 12 Pancalieri

sede operativa: in Grugliasco, Interporto Sito, Area Nord, Decima Strada

finalizzata alla realizzazione di un impianto per la messa in riserva e recupero [R13, R12 ed R3] di rifiuti speciali non pericolosi, come risultante dagli elaborati presentati ed elencati nella Sezione 0 Elenco documentazione, allegata alla presente determinazione (copia del progetto è depositato presso gli Uffici dello scrivente Servizio), per farne parte integrante e sostanziale.

2. Di autorizzare contestualmente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, **per un periodo di dieci anni**, dalla data di approvazione del presente atto, la società in oggetto, all'esercizio dell'attività di:

- messa in riserva, cernita e triturazione [R13, R12] di rifiuti legnosi, classificati speciali non pericolosi, (Linea A), finalizzati all'avvio a successivo recupero di materia;
- messa in riserva, triturazione, vagliatura e cippatura di rifiuti legnosi, classificati speciali non pericolosi, (Linea B), finalizzato alla cessazione dalla qualifica di rifiuto con l'ottenimento di biomassa legnose combustibili;

secondo le specifiche progettuali descritte negli elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 7/07/2014 e s.m.i., come in premessa richiamata, di cui all'Allegato, Sezione 0 al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Sezione 1 (elenco rifiuti

autorizzati), Sezione 2 (prescrizioni gestionali), Sezione 3 (prescrizioni emissioni diffuse in atmosfera), Sezione 4 (prescrizioni amministrative), Sezione 5 (lay out) anch'essi parte integrante e sostanziale del presente atto.

3. Di stabilire che entro 60 gg. dalla data di ricevimento del presente atto, dovranno essere presentate alla Città Metropolitana di Torino – Servizio Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale, idonee garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20 – 192 del 12/06/2000 e s.m.i. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, è sospesa fino al momento della comunicazione dell'avvenuta accettazione da parte della Città Metropolitana di Torino, delle garanzie prestate. Nel caso in cui non venissero presentate entro il suddetto termine è facoltà dell'Ente scrivente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
4. Di dare atto che la gestione dei rifiuti già autorizzata in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lvo 152/2006 con iscrizione n. 43/2014- classe 6, è, per quanto di manifestato interesse, ricompresa nel presente atto, e che pertanto l'iscrizione citata perderà efficacia a decorrere dal momento di acquisto di efficacia da parte della presente determinazione.
5. Di stabilire che l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di legge.
6. Il presente atto, corredato dagli elaborati progettuali come richiamati al precedente punto 1) dovrà essere conservato in cantiere, a disposizione degli Enti preposti al controllo. Ai fini del rinnovo dovrà essere presentata apposita domanda alla Città Metropolitana di Torino, almeno centottanta giorni prima della data di scadenza fissata. Qualora la richiesta di rinnovo pervenisse oltre tale termine, verrà considerata *domanda di nuova autorizzazione*, e sarà sottoposta alle procedure di cui all'art. 208, c. 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA CHE:

tutte le prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/2006, dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, nonché di quella che verrà emanata nel periodo di validità di questa autorizzazione, si intendono come prescritte nella presente autorizzazione;

è fatta salva la possibilità di procedere all'attribuzione di ulteriori prescrizioni in corso d'esercizio, qualora se ne evidenziasse la necessità;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrate, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente, impregiudicate le ulteriori sanzioni di

legge;

L'approvazione del presente provvedimento, non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.

Avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, nel termine perentorio di 60 gg. dalla sua conoscenza.

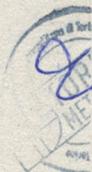
Il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 14 MAG. 2015

SA

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Edoardo GUERRINI)

E. Guerrini





ALLEGATO

Sezione 0 - ELENCO DOCUMENTAZIONE -

PROGETTO PERVENUTO L'8/7/2014 (PROT. N. 112012 DEL 7/07/2014)

- ALL. 1 - ISTANZA
- ALL. 2 - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
- ALL. 3 - RELAZIONE TECNICA CONTENENTE ANCHE:
 - ESTRATTO DA CARTA TECNICA REGIONALE
 - PLANIMETRIA DEL SITO
 - ESTRATTO CATASTALE
 - CONTRATTO DI LOCAZIONE
 - RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO
 - RELAZIONE CIRCA LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

 INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 21/11/2014 (PROT. N. 184875 DEL 21/11/2014)

- ALL. 4 - RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA
- ALL. 5 - COPIA ISTANZA ESAME DI PROGETTO PRESENTATA AL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO

INTEGRAZIONI PROGETTUALI PERVENUTE IL 26/03/2015 (PROT. N. 45720 DEL 26/03/2015)

- ALL. 6 - RELAZIONE INTEGRATIVA

CER	Descrizione	Attività di recupero	
		Materia Linea A	Energetico Linea B
020107	Rifiuti di selvicoltura		R13/R3
030101	Scarti di corteccia e sughero	R12/R13	R13/R3
030105	Segatura, trucioli. Residui di taglio, pannelli di truciolare riallacciati diversi da quelli di cui alla voce 030104	R12/R13	R13/R3
030199		R12/R13	
030301	Scarti di corteccia e legno		R13/R3
150103	Imballaggi in legno	R12/R13	R13/R3
170201	Rifiuti di legno derivanti da attività di demolizione e costruzione	R12/R13	
191207	Scarti di legno derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti	R12/R13	
200138	Rifiuti assimilabili agli urbani e derivanti da attività commerciali e produttive e raccolta differenziata comunale	R12/R13	
200201	Rifiuti biodegradabili (limitatamente a patate, esclusi gli sfalci verdi)		R13/R3
		3000	Quantità massima stoccabile (t)
		35.000	Quantità massima movimentata (t/a)

CER	Descrizione	Attività di recupero	Capacità max dep. (t)	Movimentazione annua (t/a)
101112, 170202, 150107, 200102, 160120, 191205	imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	200	1000



Sezione 2- PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI -

L'impianto così come descritto secondo le specifiche progettuali allegate alla domanda presentata in data 7/07/2014, e successive integrazioni, dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 2.1 la linea di trattamento A si compone di un trituratore primario per la riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi destinati a successivo recupero;
- 2.2 la linea di trattamento B si compone di trituratore primario, vaglio, cippatore, deferrizzatore;
- 2.3 il trituratore primario, poiché in uso ad entrambe le linee, dovrà essere gestito per campagne, in funzione delle modalità di recupero del rifiuto trattato;
- 2.4 la valutazione circa l'avvio dei rifiuti ai diversi ambiti autorizzativi, dovrà avvenire già presso il produttore del rifiuto medesimo, ai fini di correttamente identificare l'attività di destinazione sul documento di trasporto (FIR);
- 2.5 in fase di accettazione, i controlli effettuati sui rifiuti da avviare a produzione di legno cippato, destinato al recupero energetico, saranno rivolti ad escludere la presenza di legno trattato o di legno "non vergine", nonché di eventuali altro materiale estraneo;
- 2.6 il rifiuto in entrata sarà avviato entro le 48 ore alla fase di triturazione, al fine di garantire una buona aereazione dei cumuli e scongiurare la presenza di zone anaerobiche;
- 2.7 i rifiuti in seguito alla fase di accettazione e deposito in cumuli saranno sottoposti a selezione per la rimozione di eventuali impurezze e materiali estranei, che saranno rimossi manualmente per poter rendere merceologicamente omogenei i rifiuti da trattare;
- 2.8 i rifiuti saranno avviati alla successiva fase di cippatura meccanica mediante l'apparecchiatura mobile in uso presso il sito;
- 2.9 sarà inoltre disponibile un vaglio a tamburo rotante per la rimozione delle impurità. I materiali derivanti, se necessario, vengono ulteriormente sottoposti alla fase di deferrizzazione, per la rimozione di eventuali componenti ferrose presenti nei rifiuti avviati al recupero;
- 2.10 ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, in uscita dall'impianto di trattamento, il materiale dovrà presentare i criteri richiamati dalle Norme UNI EN ISO 172251 - 1, ovvero ad altri criteri successivamente fissati;
- 2.11 la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- 2.12 la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- 2.13 ciascun cumulo dovrà essere chiaramente identificato con l'indicazione del rifiuto/materiale stoccato, codice CER;

- 2.14 i contenitori utilizzati per lo stoccaggio e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso centri autorizzati;
- 2.15 è fatto divieto di bruciare i materiali ammassati;
- 2.16 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 2.17 i rifiuti in uscita dal centro dovranno comunque essere affidati a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale (trattamento, innocuizzazione, termodistruzione, stoccaggio definitivo), ovvero recupero;
- 2.18 le partite omogenee di materiale selezionato per specifiche merceologiche devono essere avviate ad impianti che ne effettuano direttamente il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, in sostituzione di altre materie prime; le eventuali partite omogenee di materiale già selezionato che per quantità non possano essere conferite direttamente ai soggetti che ne effettuano il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo, possono essere affidate ad altri soggetti che, per loro natura e struttura tecnica, operano per raggiungere la quantità occorrente per il recupero e/o riciclo e/o riutilizzo;
- 2.19 l'attività dovrà essere esercitata nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 151/2011 e s.m.i., concernente la determinazione delle attività soggette alle visite e prevenzione incendi di cui al DM 10/03/98; si richiama altresì all'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e l'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio.



Sezione 3 PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

3.1 Aspetti amministrativi e considerazioni tecniche

- 3.1.1 l'attività genera emissioni in atmosfera di tipo diffuso, provenienti dalla triturazione, dalla vagliatura, e dallo stoccaggio del materiale trattato, non tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili;
- 3.1.2 ai sensi del D.P.C.M. 21/7/1989, il D.P.R. 203/88 si applicava agli impianti industriali di produzione di beni o servizi, nonché agli impianti di pubblica utilità, che dessero luogo ad emissioni inquinanti convogliate o tecnicamente convogliabili;
- 3.1.3 la parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (Testo unico Ambientale, di seguito T.u.A.) si applica, ai sensi dell'art. 267, comma 1, "agli impianti [...], ed alle attività che producono emissioni in atmosfera...";
- 3.1.4 l'art. 269, comma 1, del T.u.A. dispone che "... per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione..." e il comma 4 che "L'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli articoli 270 e 271 [...] per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento";
- 3.1.5 il progetto presentato a corredo della domanda, prevede misure di prevenzione dell'inquinamento atmosferico;
- 3.1.6 le condizioni di costruzione e di esercizio previsti dal progetto presentato con l'istanza autorizzativa rispondono ai criteri di cui all'art. 271, comma 5, del T.u.A.;
- 3.1.7 sono soddisfatti i requisiti tecnici e normativi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del T.u.A.

3.2 Attività che generano emissioni diffuse contemplate nel presente atto

- movimentazione del rifiuto/materiale sul piazzale con utilizzo di pala gommata;
- fasi di triturazione, vagliatura e cippatura dei rifiuti legnosi;
- carico e scarico mezzi;
- transito mezzi.

3.3 Prescrizioni

- 3.3.1 L'impresa deve esercire le attività e gli impianti dello stabilimento secondo le migliori tecniche disponibili e, per le parti applicabili, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., adottando in particolare tutte le misure atte a garantire il miglior contenimento delle emissioni diffuse.
- 3.3.2 I cumuli di rifiuti legnosi, trattati o da trattare, devono essere correttamente dimensionati e posti in zone al riparo dal vento.
- 3.3.3 In caso di vento forte si dovranno sospendere le attività più critiche per lo sviluppo di emissioni di polveri (triturazione e movimentazione del materiale tritato e di rifiuti polverulenti) e procedere all'applicazione di teli di copertura zavorrati o stuoie sui cumuli di deposito e stoccaggio particolarmente polverulenti.
- 3.3.4 I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli, compatibilmente con le lavorazioni svolte, devono essere adeguatamente irrigati al fine di evitare il sollevamento di polveri. In caso di impiego di sistemi di bagnatura, gli stessi devono essere detenuti stabilmente presso lo stabilimento e sottoposti a regolare manutenzione. Deve inoltre essere evitato l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia dei mezzi in uscita dallo stabilimento.
- 3.3.5 Durante l'esercizio dell'impianto mobile di triturazione deve essere attivato il sistema di nebulizzazione per l'abbattimento ad umido delle polveri.
- 3.3.6 Durante il carico e lo scarico dei materiali nei e dai camion mediante mezzi d'opera e durante il caricamento nelle tramogge, gli operatori devono adottare modalità operative che minimizzino le altezze e le velocità di caduta del materiale e conseguentemente la polverosità prodotta. Devono, inoltre, essere minimizzate, per quanto possibile, le distanze di movimentazione del materiale.
- 3.3.7 Deve essere imposto l'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali dello stabilimento, mediante l'apposizione di idonea segnaletica. Per i camion in uscita dallo stabilimento è consigliabile l'impiego di teloni di copertura dei cassoni utilizzati per il trasporto dei materiali trattati.

- 3.3.8 Tutti i presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di irrigazione delle strade e dei piazzali, sistemi di irrigazione a servizio dei macchinari, etc.) devono essere correttamente utilizzati e sottoposti a costante manutenzione. Tutti gli eventi di malfunzionamento delle suddette attrezzature, nonché tutti gli interventi manutentivi, con le relative date, devono essere annotati su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti preposti al controllo.
- 3.3.9 Qualora le misure di mitigazione adottate non dovessero garantire il sufficiente contenimento delle emissioni diffuse, il Gestore dovrà adottare le ulteriori misure di cui all'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
- 3.3.10 Gli impianti autorizzati con la presente determinazione si considerano già a regime in quanto esistenti presso lo stabilimento.

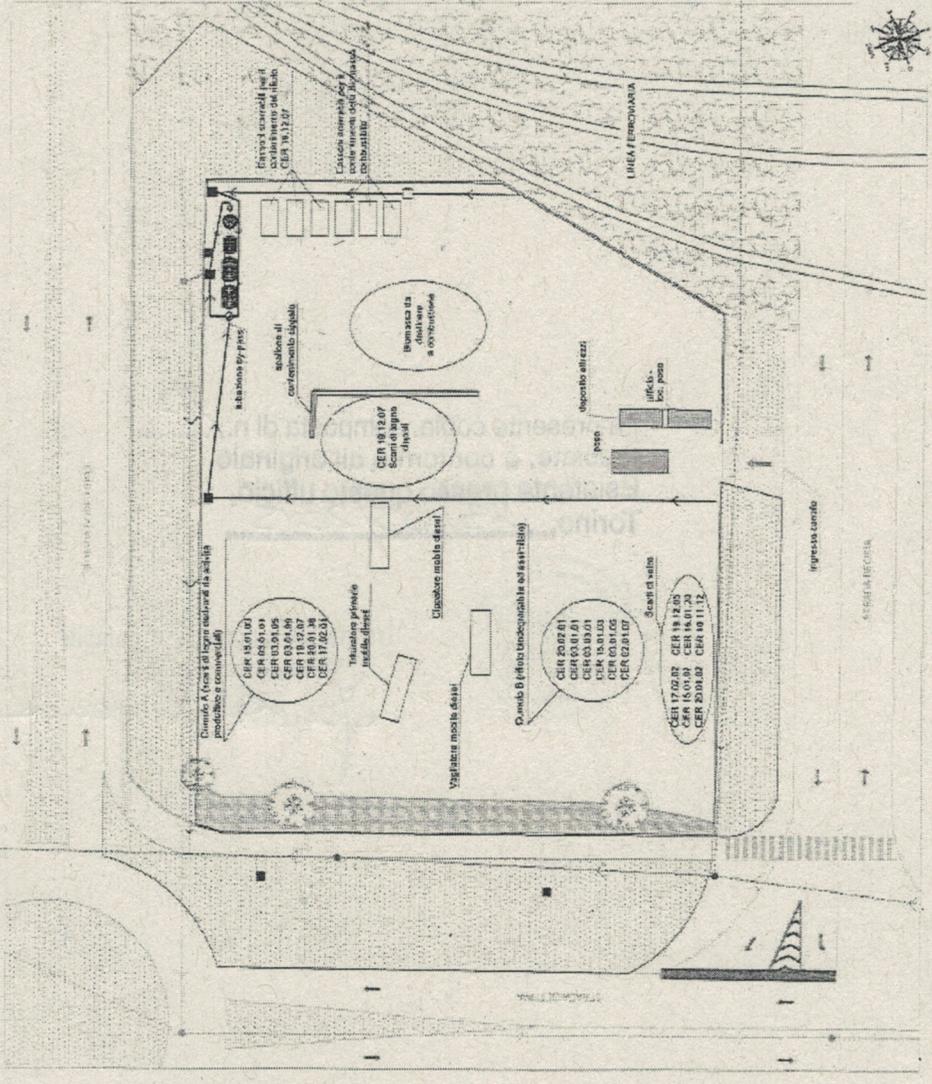


Sezione 4 - PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

- 4.1 in caso di variazione del nome o ragione sociale o sede legale o organi societari o cessione dell'azienda, l'istante deve darne comunicazione in bollo, assolto in modo virtuale, mediante posta certificata (PEC), almeno entro VENTI giorni, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Città Metropolitana di Torino, nonché di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni;
- 4.2 in caso di variazione dell'attività svolta rispetto a quanto autorizzato dal presente atto, o qualunque variazione delle tecnologie impiegate, rispetto a quanto riportato nelle previsioni progettuali approvate, dovrà essere presentata domanda in bollo, assolto in modo virtuale, da inoltrarsi mediante posta certificata (PEC). L'efficacia di tale variazione è subordinata alla comunicazione di apposito provvedimento amministrativo;
- 4.3 l'istante deve inoltre comunicare, con congruo preavviso (non inferiore ai TRENTA giorni) e mediante posta certificata (PEC), la data di fine esercizio dell'attività autorizzata; dovrà conseguentemente provvedere entro la suddetta data, allo smaltimento/recupero di tutto il materiale/rifiuto presente presso l'insediamento; l'istante dovrà, altresì, provvedere ad eseguire opportune indagini, di cui al Titolo V, Parte IV al D.L.vo 152/06 e s.m.i., atte ad accertare lo stato dei luoghi interessati dall'esercizio dell'attività di cui al presente atto o provveda a fornire le argomentazioni del caso qualora non ravvisasse l'opportunità di procedere in tal senso;
- 4.4 deve essere garantito l'accesso agli impianti alle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva; a tal proposito dovrà essere reperibile, anche nelle ore notturne, un responsabile il cui recapito dovrà essere indicato chiaramente, su apposito cartello, all'ingresso dell'impianto;
- 4.5 l'inosservanza di quanto prescritto comporterà in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208 comma 13, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



PLANIMETRIA IN PROGETTO - SCALA 1:500



LEGENDA

■	CANTIERE
←	ACQUE METEORICHE ESISTENTI
→	ACQUE METEORICHE ESISTENTI
○	TUBAZIONE INTERINATA ALL'ACCUMENTO
○	ACQUE NERE IN PROGETTO
○	TUBAZIONE FOGGIATURA ACQUE BIANCHE
○	POZZETTI FOGGIATURA ACQUE BIANCHE
○	TUBAZIONE FOGGIATURA ACQUE NERE
○	POZZETTI FOGGIATURA ACQUE NERE
○	TUBAZIONE ANTINFILTRAZIONE ESISTENTE
○	POZZETTI ANTINFILTRAZIONE ESISTENTE
○	STRADA PIAZZOLA
○	DIAMANTE ANTINFILTRAZIONE
○	AREE VERDI INTERNE AL LOTTO
○	REGINZIONE ESISTENTE
○	IMPIANTO DI PRIMA PUGGIA
○	ENTRATA IN PROGETTO



AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
 Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale
 Corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino Tel. 011 861 6820 - 6837 - Fax 011 861 4278
 www.cittametropolitana.torino.it



La presente copia, composta di n. 17
facciate, è conforme all'originale.
Esistente presso questo ufficio.
Torino, 15/05/2015



Istruttore Amm.vo - Contabile

Vincenza Ferretti

Vincenza Ferretti